

La comunicazione del rischio

Cdl. In Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

presentazione realizzata grazie all'energia di



Rischio, relazione, cura

CURARE LA RELAZIONE:

Fiducia centrale, qualunque messaggio senza fiducia viene rigettato

Più centrale da quando ci sono diverse fonti, in disaccordo tra loro, che fanno circolare informazione

In situazione di bassa preoccupazione può bastare la competenze, quando la preoccupazione è elevata diventa centrale ascoltare ed entrare in empatia

Cosa fare per acquisire fiducia:

- comunicare le informazioni sul rischio in modo tempestivo e trasparente
- tenere in considerazione le esigenze del pubblico
- adottare un approccio dialogico con gli altri stakeholder
- agire in modo onesto, imparziale e coerente ai valori dell'istituzione
- dimostrare competenza, impegno e dedizione
- basare le decisioni su evidenze scientifiche
- ammettere le incertezze sulle conoscenze disponibili
- giustificare le proprie scelte ed azioni
- se possibile, favorire la partecipazione ai processi decisionali

Curare la relazione

Cosa NON fare:

- ignorare le preoccupazioni e i bisogni del pubblico
- negare o sminuire il rischio
- adottare un atteggiamento reticente o difensivo
- anteporre interessi economici o di parte alla tutela della salute e dell'ambiente
- mentire o diffondere informazioni non suffragate dai fatti
- sottrarsi al confronto

**I GIUDIZI SUL RISCHIO NASCONDONO SPESSO UN GIUDIZIO
NEGATIVO SULLA CREDIBILITA' DELLE ISTITUZIONI
CHIAMATE A GESTIRLI**

MICROAREE di TRIESTE

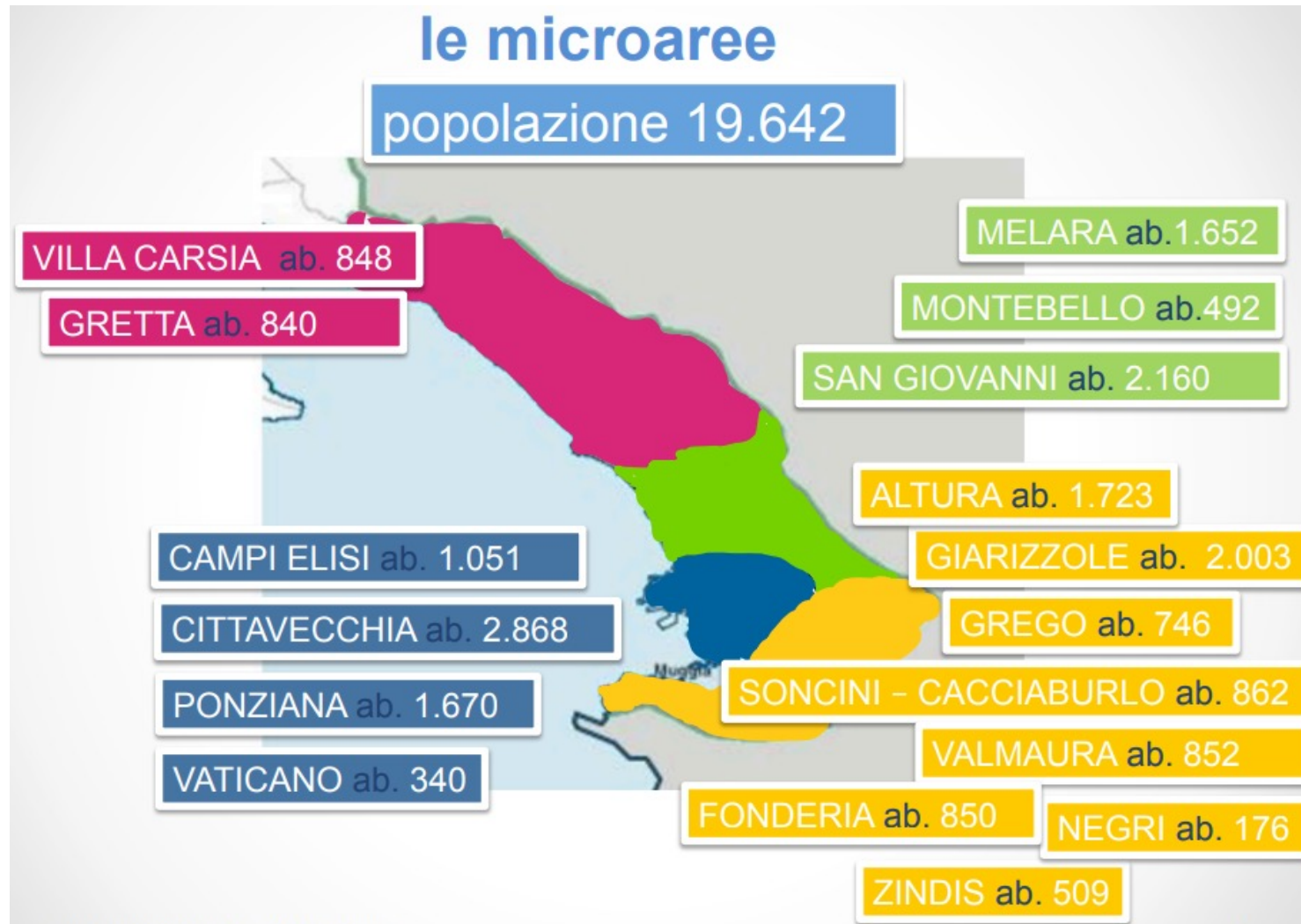
Intervento di sanità pubblica territoriale su microaree periferiche (prevalenza di caseggiati ater, degrado urbano, svantaggio sociale e diseguaglianze di salute)

Promosso da azienda sanitaria triestina tramite accordo di programma con comune e ater di trieste e con il comune di muggia

Coinvolge cooperative sociali, associazioni di volontariato, cittadini

Garantisce interventi nei settori della sanità, dell'educazione, dell'habitat, del lavoro, della democrazia locale... per promuovere salute e equità, benessere, coesione sociale

Curare la relazione nella prossimità



Curare la relazione nella prossimità



Curare la relazione nella prossimità



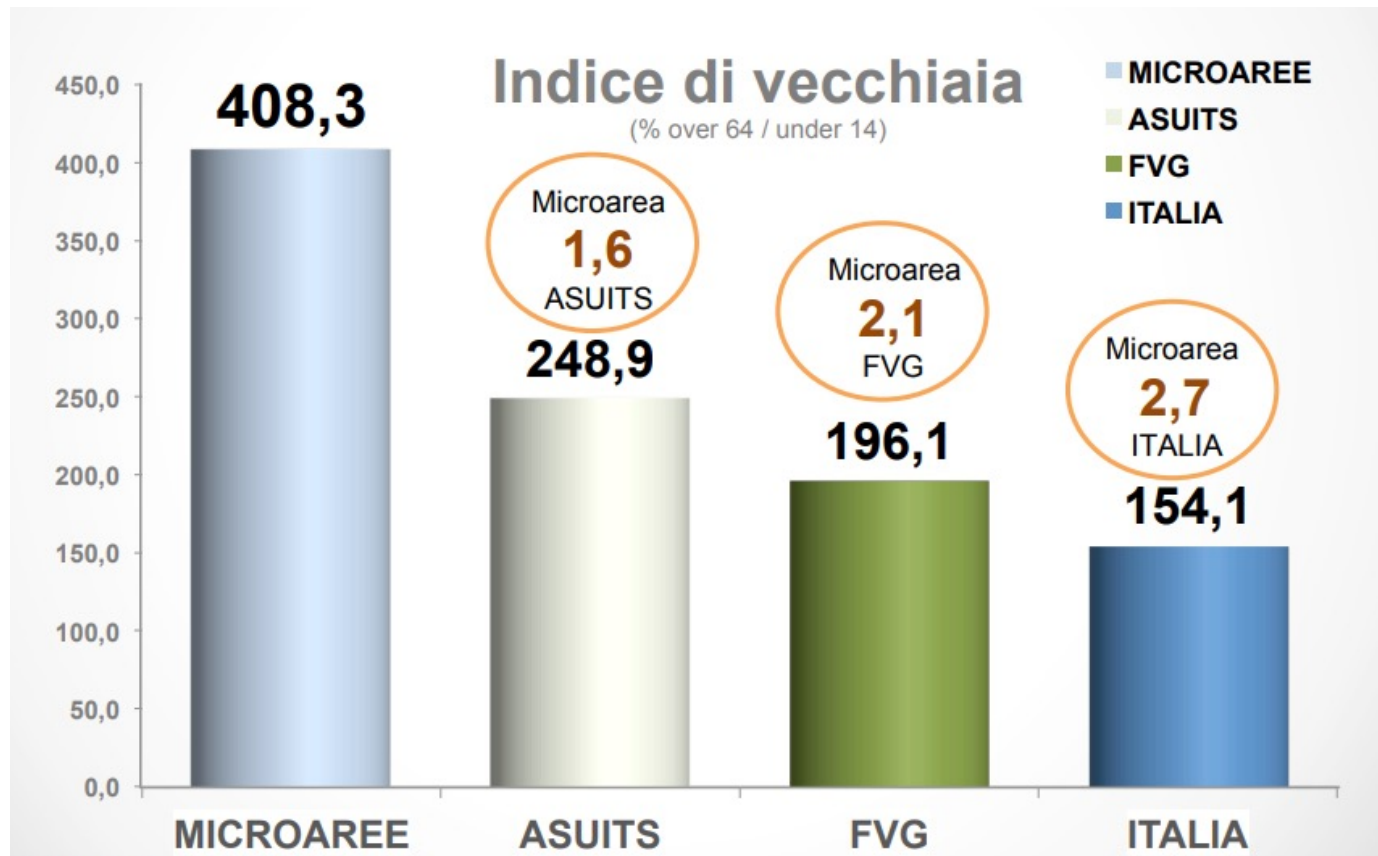
Curare la relazione nella prossimità



Curare la relazione nella prossimità



Curare la relazione nella prossimità



LA CURA NEI LUOGHI DI VITA DELLE PERSONE

in ospedale = la malattia

nel territorio = il malato

medicina del territorio è medicina del reale

la cura non si può fare se non si interviene:

- su quel particolare individuo
- sul suo contesto
- su quella specifica comunità

“Le malattie croniche sono malattie che gli interventi medici attuali possono solo controllare e non guarire. Poiché tale forma di patologia diventa la più comune, il sistema medico attuale non può più sopravvivere senza un’alleanza organizzata con la comunità”

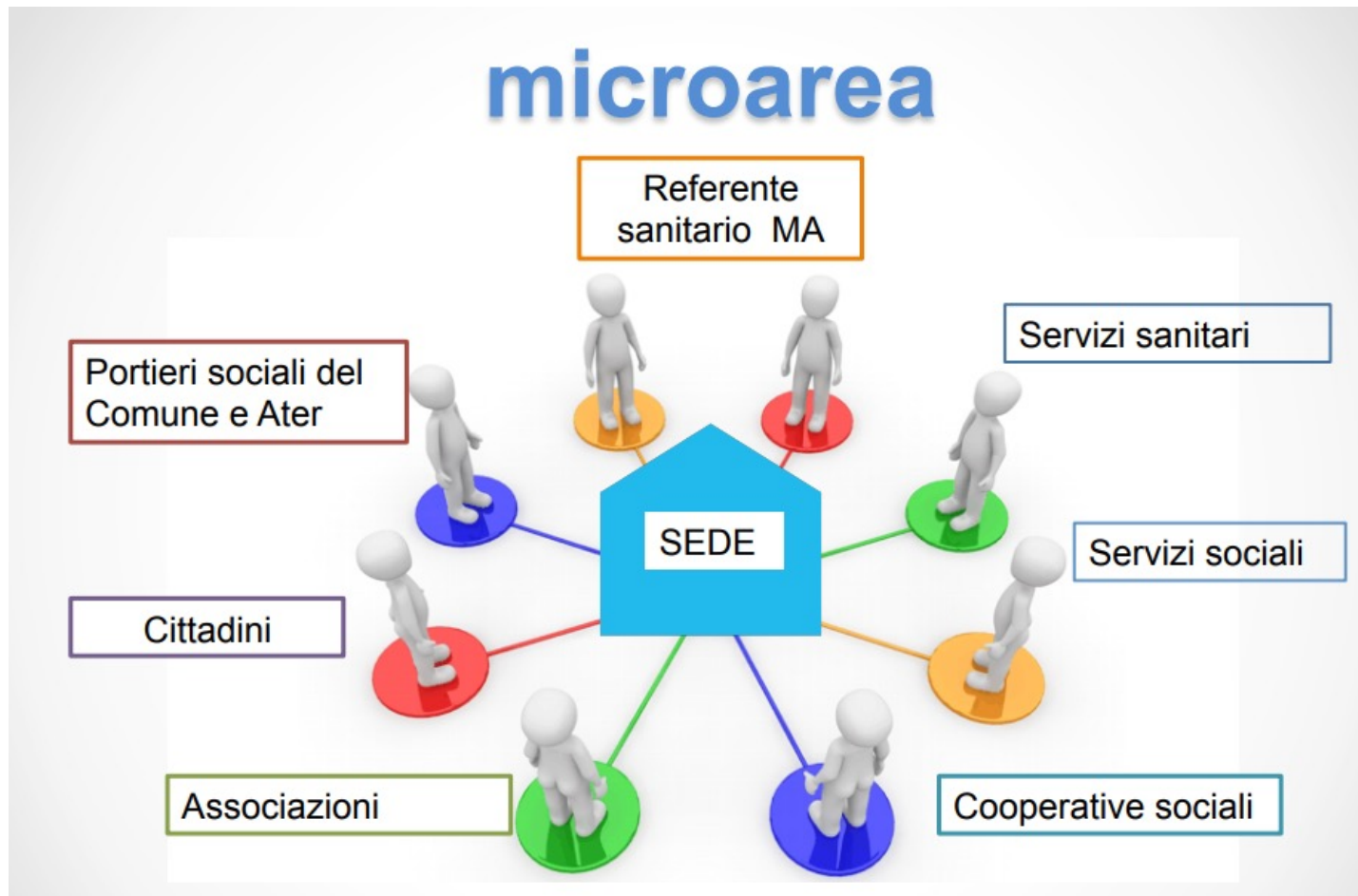
R. Bengoa, WHO – 2001

Curare la relazione nella prossimità

Obiettivi

1. realizzare il massimo della conoscenza sui problemi di salute delle persone residenti nelle microaree
2. ottimizzare gli interventi per la permanenza nel proprio domicilio ove ottenere tutta l'assistenza necessaria
3. elevare l'appropriatezza nell'uso dei farmaci, delle prestazioni diagnostiche, terapeutiche, riabilitative
4. promuovere iniziative di auto-aiuto ed etero-aiuto e costruire comunità
7. promuovere la collaborazione di enti, associazioni, organismi profit e no-profit, per elevare il benessere della popolazione di riferimento (mappatura e sviluppo)
8. realizzare un ottimale coordinamento tra servizi diversi che agiscono sullo stesso individuo singolo o sulla famiglia
9. promuovere equità nell'accesso alle prestazioni, più qualità per i cittadini più vulnerabili
10. elevare il livello di qualità della vita quotidiana di persone a più alta fragilità per una vita attiva ed indipendente

Curare la relazione nella prossimità



CENTRALITA' del REFERENTE DI MICROAREA

“...un potere che la microarea esprime ...è dato dalla continuità e dalla vicinanza che si crea nei gesti quotidiani....il referente rimane sul posto, si iscrive nel continuum della vita delle persone.....mi sento come se fossi diventata una vicina di casa di coloro che abitano lì, conosco molte cose che vanno al di là....ed è questo sconfinare ad avere degli effetti molto potenti dal punto di vista della salute.....se la dimensione della salute si scontra con un problema di reddito o di solitudine, io sono tenuta ad accompagnare la persona nella ricerca di reddito o di nuove relazioni”

Curare la relazione nella prossimità

- conoscenza di tutti i residenti anche porta a porta: alti consumatori di sanità per ricoveri, diagnostica, politerapie; portatori di patologie lunga durata, segnalati da continuità assistenziale, servizi formali, farmacie, esercizi commerciali, cittadini...
- programmi individuali terapeutico riabilitativi centrati sulla persona con partecipazione di più soggetti, educazione sanitaria, stili di vita
- volontari a domicilio, riunioni di condominio, corsi di informazione-formazione tenuti nella sede da cittadini che restituiscono ore di volontariato in cambio della fruibilità dello spazio
- partecipazione di richiedenti asilo e rifugiati, LPU, LSU
- a pranzo con.., cuoco di microarea, pulizia di quartiere, orti sociali, progetto Trieste recupera
- doposcuola, cinema e teatro nelle corti, emporio dell'usato, biblioteca diffusa, feste di quartiere

Microaree e COVID








«nella Regione FVG la mortalità per COVID-19 nella prima ondata pandemica è risultata più elevata nelle aree con minore livello socio-economico e maggiore presenza di popolazione straniera. Dati più recenti a livello nazionale mostrano che le persone straniere sono state ricoverate con maggiore frequenza per COVID-19, in media con due settimane di ritardo rispetto alla popolazione autoctona, e andando incontro a conseguenze più severe. Se i dati sull'incidenza indicano una maggiore esposizione, spesso legata a fattori strutturali su cui una Microarea può relativamente poco (esposizione lavorative, abitazioni sovraffollate, ecc.), i dati sulle maggiori complicanze, sul ritardo nelle diagnosi e nei ricoveri, e sulla conseguente maggiore mortalità parlano tutte di una presa in carico meno efficace da parte dei servizi»

OMS su Microaree

«Di fronte a una situazione incerta e confusa, dove alle persone viene imposto un codice di comportamento spesso percepito come poco razionale (ricordiamo il caos sulle mascherine durato svariati mesi dall'inizio pandemia, ma anche le scelte di difficile comprensione come 'parchi chiusi, centri commerciali aperti'), uno spazio di comunicazione e ricostruzione di senso in cui trovare non solo informazioni attendibili, ma anche orientamento e ri-conoscimento (da 'come mettere la mascherina', a 'perché la mascherina - chirurgica e di comunità - è dispositivo di protezione collettiva e reciproca, non individuale') è estremamente prezioso»

OMS su Microaree

Microaree e COVID

ESPERIENZE 	Microaree di Trieste	Casa della Salute Le Piagge (FI)	Microarea di P.za dei Colori (BO)
 AZIONI			
 MONITORAGGIO Comprendere come le persone, soprattutto le più fragili, stavano vivendo, come rispondevano ai bisogni preesistenti alla luce della inaccessibilità dei servizi, e quali erano i nuovi bisogni.	Telefonate alle persone in carico per riprendere/mantenere i contatti, ricevere segnalazioni, allargare la base di conoscenza	Molteplicità di canali (telefono, whatsapp, wechat...). Informazioni, emersione bisogni e supporto, conoscenza territorio.	Telefonate alle persone in carico per riprendere/mantenere i contatti, ricevere segnalazioni, allargare la base di conoscenza
 CONTRASTO all'ISOLAMENTO, PROMOZIONE della SOCIALITÀ Mantenere il contatto con le persone in situazione di distanziamento fisico protratto.	Radio fragola: programma radio di quartiere in cui le persone potevano raccontare la propria esperienza di pandemia Ti regalo un sorriso: iniziativa in cui le persone erano invitate a fare un regalo 'sospeso', che poi la Microarea recapitava Riabituarti alla prossimità / incoraggiamento a uscire	Contenuti informativi/ educativi su tematiche ricorrenti (sal. mentale e cura di sé, benessere, bambine/i e genitorialità, att. fisica) da veicolare tramite email. Poi, attività di aggregazione sociale con distanziamento fisico, per raccogliere e condividere risorse, anche e soprattutto informali.	Camminate di quartiere

Microaree e COVID

 <p>SUPPORTO PRACTICO Per far fronte ai bisogni rilevati (consegne a domicilio, supporti alimentari, reperimento di device per la connettività...)</p>	<p>Supporto all'accesso ai servizi</p> <p>Consegna spese e medicinali</p>		<p>Spesa sospesa</p> <p>Supporto didattico a distanza (per famiglie con scarse risorse tecnologiche)</p>
 <p>ATTIVAZIONE della PARTECIPAZIONE Raggiungere e coinvolgere le persone non solo come beneficiarie di aiuto ma anche come risorse, in un'ottica di mutualismo.</p>	<p>Tramite le telefonate sono state raccolte e attivate segnalazioni di contributi</p>	<p>«Inondati» da messe a disposizione</p> <p>Sistematizzazione sul territorio</p>	<p>Contributi alla spesa sospesa da parte di associazioni e singole persone</p>
 <p>COSTRUZIONE della RETE Azioni per 'mettere a sistema' le iniziative dal basso, evitando duplicazioni e ottimizzando la cooperazione e le sinergie.</p>	<p>Collaborazione Protezione Civile</p> <p>Supporto realtà terzo settore</p>		<p>Contatto settimanale tra le associazioni della piazza</p> <p>Accordo con Empori Solidali per la spesa sospesa</p>
 <p>VISIBILITÀ Rendere visibile e raggiungibile il presidio, per intrecciare persone non note in precedenza e diventare sempre più un punto di riferimento.</p>	<p>Accessibilità num. di telefono</p> <p>Microarea c'è: creazione di un volantino con i contatti della Microarea e sollecitazione a contattare per bisogni</p> <p>Ruolo sede sempre aperta</p>		<p>Gazebo della 'spesa sospesa' visibile come presidio in piazza</p>

«la Microarea può raccogliere i dubbi, i timori e le percezioni delle persone, e trasmetterle a chi ha la responsabilità organizzativa e istituzionale dei servizi per la comunità. In questo senso, presidi come la Microarea sono stati antenne importanti per la rilevazione di bisogni nuovi e/o aumentati a causa della situazione pandemica (come povertà alimentare, abitativa, educativa, relazionale...), riuscendo spesso anche a organizzare o prendere parte a forme mutualistiche di risposta».

OMS su microaree